

LA STRADA PER SOMASCA

Nei primi giorni dopo la Pasqua di quest'anno sono stati ultimati i lavori di allargamento e sistemazione della strada che, staccandosi dalla provinciale per Bergamo, porta a Somasca. Il transito delle macchine e dei pulmann non presenta più nessuna difficoltà e sono ormai un lontano ricordo i sudori degli autisti per venire al Santuario e le prolungate segnalazioni acustiche dei pulmann per chiedere strada.

La sinuosa via per Somasca è praticabilissima con qualsiasi mezzo.

Esprimiamo il nostro ringraziamento all'Amministrazione Comunale e a quanti generosamente hanno permesso la realizzazione dell'importante opera.

ORARIO SS. MESSE FESTIVE:

in Basilica

ore 6-8-10-17

alla Valletta

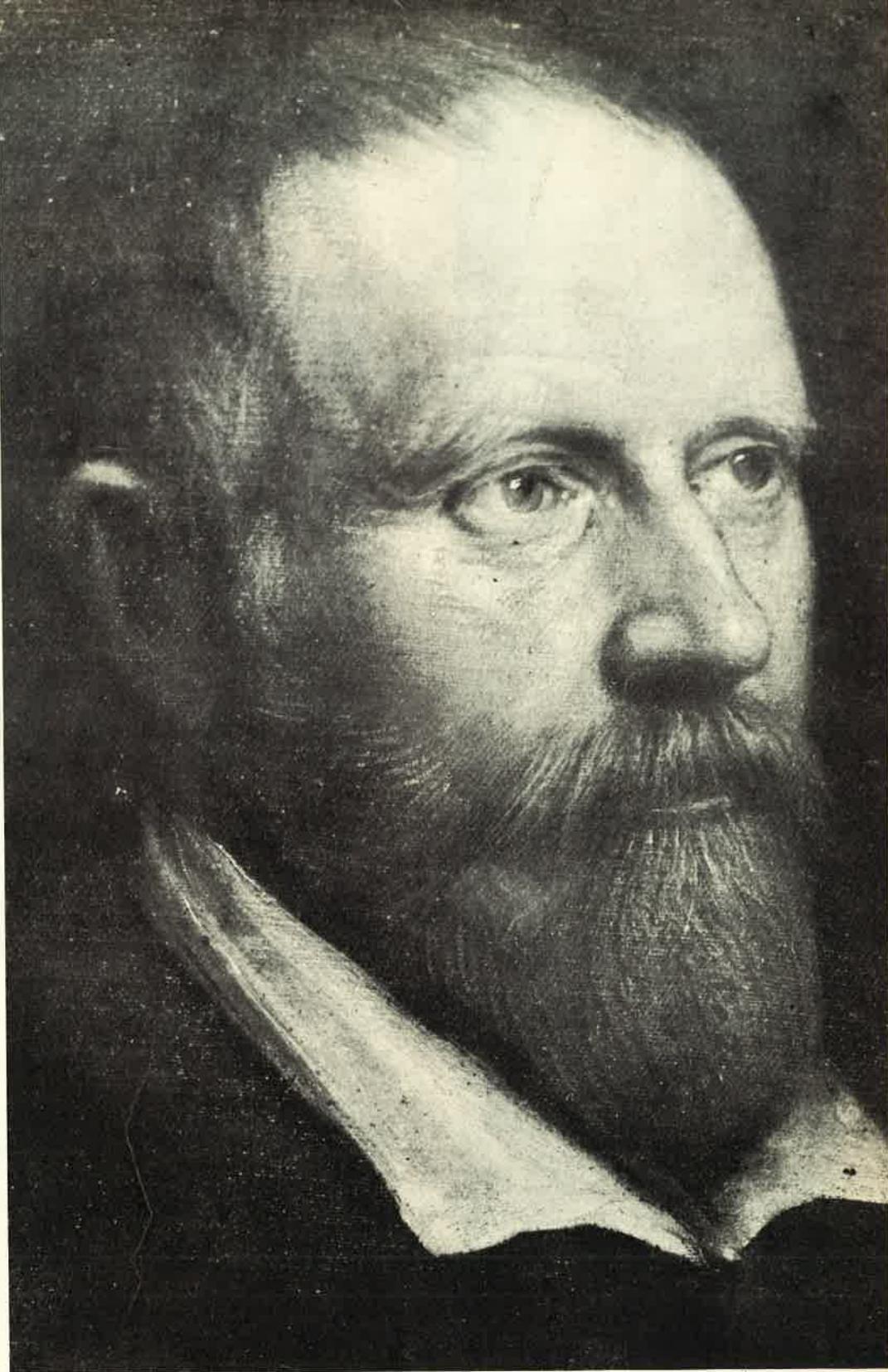
ore 9

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)





Una componente della vita cristiana è la mortificazione. Gesù dice nel Vangelo: Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

San Girolamo nella sua vita cercò di mettere in pratica queste parole del Vangelo. Ecco come ce ne parla un suo amico.

«Propose di imitare con tutte le sue forze il suo caro Maestro Gesù, per cui cominciò con moderati digiuni a vincere la gola, principio di ogni vizio.

Vegliava di notte. Leggeva, pregava, s'affaticava, si umiliava quanto più poteva nel vestire, nel parlare, nel conversare e molto più nel cuore, riputandosi nulla e riconoscendo dalla grazia del Signore tutto quello che di bene era in lui. Si sforzava di parlar poco e soltanto delle cose necessarie.

Custodiva i suoi occhi con ogni diligenza, affinché non vedessero cosa di cui si avesse a pentire, sapendo che è scritto: *distogli i miei occhi, affinché non vedano la vanità*».



*Buon Natale
Buon Anno*

pace, letizia, serenità
frutto delle celesti benedizioni

- ★ a S. Ecc. Rev.ma Mons. Clemente Gaddi, Arcivescovo di Bergamo
- ★ al Rev.mo Preposito Generale, Don Giuseppe Boeris c.r.s.
- ★ ai Parrocchiani di Somasca
- ★ a tutti i devoti, fedeli e ammiratori di San Girolamo Emiliani

**6 DICEMBRE
1568**

San Pio V riconosce come Ordine religioso la Compagnia di S. Girolamo

San Girolamo morì nel 1537.

Ma non morirono con lui le opere, a cui egli aveva dato vita. I suoi amici e fedeli collaboratori a Venezia, Padova, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Pavia, Como continuarono la sua attività. Anzi, aumentando essi di numero, in trent'anni sul suo esempio e nel suo nome estesero l'opera dei bambini orfani o abbandonati dai genitori anche in altre città d'Italia, come a Roma, Genova, Vercelli, Vicenza, Ferrara, Cremona, Tortona, Reggio Emilia, Napoli, Biella, Mantova, Piacenza, Savona.

Perché questa attività preziosa e benefica potesse avere garanzia di continuità e di ulteriore espansione, era necessario che la Chiesa intervenisse con il suo riconoscimento.

Non erano mancate tali approvazioni. Infatti già San Girolamo aveva ottenuto uno splendido riconoscimento dal Vescovo di Bergamo e, poco dopo la sua morte il 5 agosto 1538, i suoi primi amici avevano visto dallo stesso Vescovo di Bergamo, Pietro Lippomano eretta la loro Compagnia in una vera e propria fraternità.

Due anni dopo, il 4 giugno 1540, il Papa Paolo III aveva concesso la prima approvazione pontificia alla Compagnia. Un passo avanti fu fatto ancora con la seconda approvazione ad opera del Papa Pio IV.

Ma occorreva fare il passo definitivo.

Perciò radunatisi a Brescia il 2 maggio 1568 i compagni del Santo decisero di chiedere al Papa che la Compagnia venisse iscritta nel numero degli Ordini di chierici regolari.

In questo modo i suoi membri si sarebbero potuti impegnare con i voti religiosi solenni e si sarebbe potuto conseguire quella libertà di azione, che avrebbe assicurato il suo normale sviluppo e la crescente espansione delle sue opere.

Per questo motivo il padre Luigi Baldonio, che era professore all'Università di Pavia ed esperto in queste pratiche, ricevette l'incarico di recarsi a Roma e di trattare la questione.

Era allora Papa San Pio V, il quale aveva conosciuto personalmente San Girolamo a Bergamo e a Como, quand'era ancora un

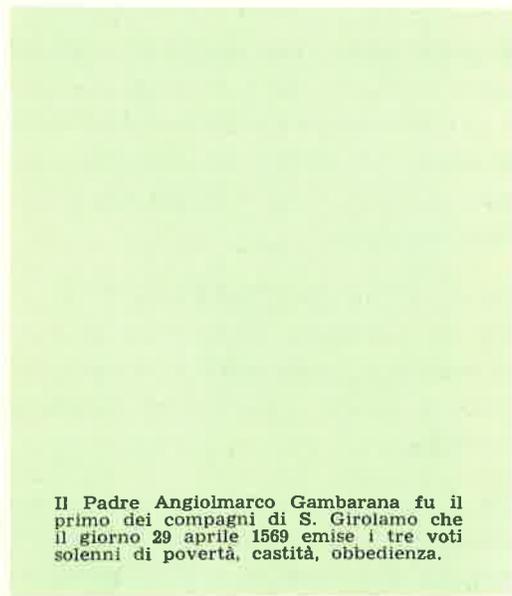


S. Pio V, il Papa che conobbe personalmente San Girolamo e che il 6 dicembre 1568 riconobbe come Ordine religioso la sua Compagnia.

semplice frate domenicano. Il Papa abbracciò la causa con entusiasmo e se ne fece promotore davanti al collegio dei Cardinali raccolti in Concistoro. Parlando in questa occasione di San Girolamo, lo paragonò nella carità, nello zelo e nell'umiltà all'apostolo San Paolo e per avvalorare la sua testimonianza si servì delle parole di San Pietro e di San Giovanni: *noi abbiamo man-*

giato con lui; noi abbiamo ascoltato, visto e toccato con le nostre mani.

Così il 6 dicembre 1568 San Pio V con la bolla *Iniunctum nobis* riconobbe ufficialmente la Compagnia dei Servi dei Poveri, fondata da San Girolamo, come un ordine religioso della Chiesa e le diede il nome di *Congregazione dei Chierici Regolari di Somasca*.



Il Padre Angiolmarco Gambarana fu il primo dei compagni di S. Girolamo che il giorno 29 aprile 1569 emise i tre voti solenni di povertà, castità, obbedienza.



LA STANZETTA DELLA MORTE DEL SANTO

Quando San Girolamo contrasse la peste, venne ospitato in Somasca in una stanzetta di proprietà della famiglia degli Ondeï, suoi amici e benefattori. Qui egli passò gli ultimi quattro giorni della sua vita. Vi si può ancora vedere una grande croce rossa, che egli fece tracciare sul muro di fronte al letto sul quale morì. Appese alle pareti si trovano copie di alcune lettere scritte dal Santo. Oggi alla stanzetta si accede attraverso alla Cappella dedicata alla Madonna degli Orfani, che venne consacrata nel 1953 dal Papa Giovanni XXIII.



Croce tracciata da S. Girolamo su una parete della stanzetta dove morì.

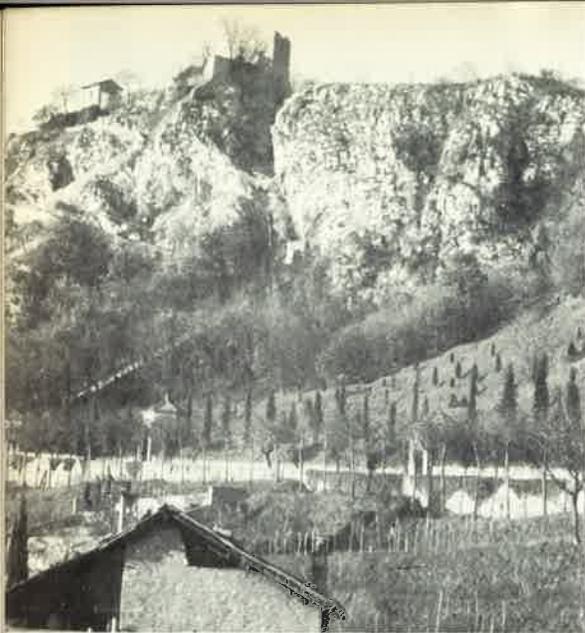
I LUOGHI DI SOMASCA SACRI ALLA MEMORIA DI S. GIROLAMO



L'ALTARE CON LE RELIQUIE DI SAN GIROLAMO

Il corpo di San Girolamo alla sua morte venne deposto nella chiesetta di Somasca, allora non ancora parrocchia. Nel luogo ove egli fu sepolto, a sinistra dell'altare maggiore, oggi sono raccolte le reliquie di alcuni suoi primi santi compagni. Dopo che San Girolamo fu elevato agli onori dell'altare, fu eretta nella chiesa una magnifica cappella e le sue Ossa poste nell'urna, nella quale ancor oggi sono esposte alla venerazione. Con le recenti trasformazioni questa cappella può funzionare come un piccolo santuario.

L'altare dedicato a S. Girolamo, in Basilica.



STRADA DELLE CAPPELLE E SCALA SANTA

La strada che da Somasca porta alla Valletta, la via delle cappelle, fu costruita nel 1761. Verso la fine del secolo venne allargata e nel 1800 fu eretto l'arco di pietra di accesso. Le cappelle con le statue in terracotta, che raccontano tanto al vivo alcuni episodi della vita di San Girolamo, furono erette nel secolo scorso. A metà circa della strada si inerpicava su per il bosco la Scala Santa, che tutti i devoti del Santo salgono in atto di penitenza.

La strada delle cappelle.

IL LUOGO DI SAN FRANCESCO

In alto, sopra la strada della Valletta, esiste ancora oggi una casa rustica, che i primi compagni di San Girolamo adibirono a scuola per gli orfanelli. In essa il Santo stesso aveva ricavato una Cappella dedicata a San Francesco d'Assisi, di cui era tanto devoto. Benchè il luogo sia oggi abbandonato, è vivo desiderio che possa presto essere riconsacrato alla memoria del Santo con la ricostruzione della Cappella.

La casa detta «San Francesco».



I LUOGHI di SOMASCA SACRI alla MEMORIA di S. GIROLAMO



LA ROCCA

La sua costruzione risale al sec. XII e forse ancora prima. Luogo di confine tra la Repubblica di Venezia e lo Stato di Milano venne varie volte distrutta per fatti di guerra. San Girolamo pose la sua abitazione tra le sue rovine nel 1534. Ricostruì la chiesetta di Sant'Ambrogio e alloggiò con i suoi orfani e i suoi compagni in povere capanne. Qui il Manzoni immaginò il castello dell'Innominato.

Uno scorcio della Rocca.

LA VALLETTA

Dalla Rocca San Girolamo discese ad abitare alla Valletta, essendo un luogo più riparato. Dalla roccia viva fece scaturire l'acqua miracolosa, ancora oggi fonte di tante grazie. Nella Cappella del Crocifisso, eretta nel secolo XVIII, sotto l'altare è conservato il grande sasso, che serviva a San Girolamo per il suo riposo. Dalla Valletta un sentiero porta all'Eremo, una rientranza nella viva roccia, dove il Santo passava parte della notte in penitenza e preghiera.

La Scala Santa.





L'atrio dell'istituto che accoglie serenamente i piccoli ospiti e i visitatori.

Immagini da Casa S. Girolamo

(Foto MARENZI)

1926
1966
40

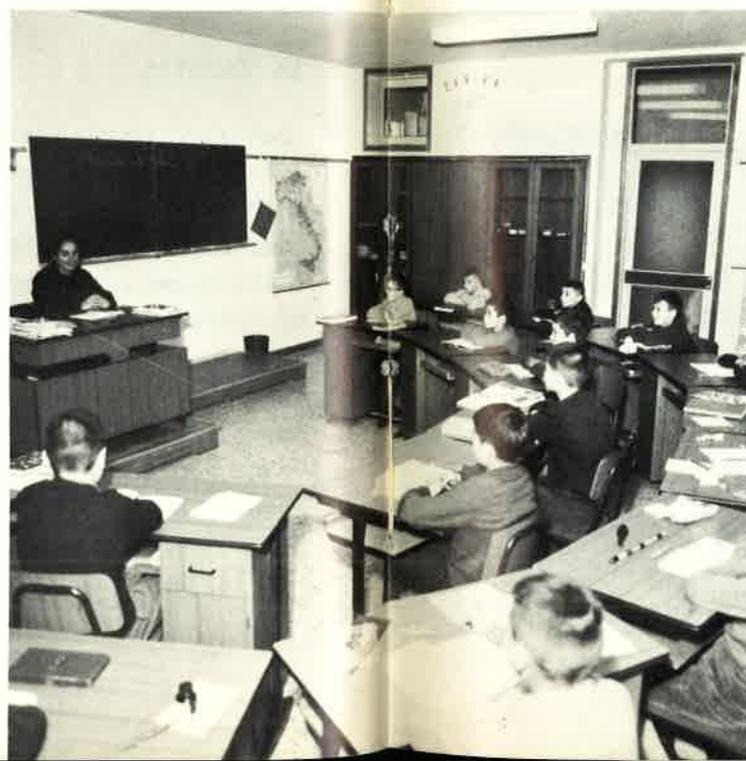


La Cappella è il luogo dell'incontro dei piccoli con il Signore.

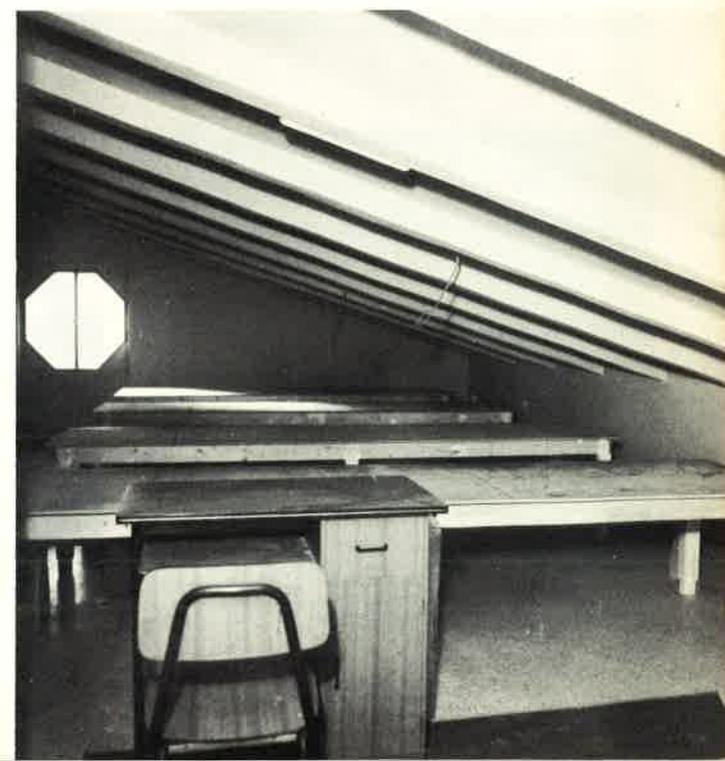
La sala dei giochi per i giorni freddi o di pioggia, quando non è possibile usufruire dei campi all'aperto.



Un'aula scolastica. Quest'anno i bambini sono distribuiti in tutte le classi delle scuole elementari.



Anche la soffitta può diventare un bel laboratorio.





Il piccolo cimitero della Valletta, ove sono sepolti i Padri Somaschi, figli spirituali di S. Girolamo. Qui è la tomba di Paolo Marchiondi.

Un fedele figlio di San Girolamo

Paolo Marchiondi

Nel cimitero della Valletta, tra i più illustri figli di S. Girolamo ivi sepolti, è la salma di Paolo Marchiondi.

Nacque a Bergamo nel 1780. La sua vita fu totalmente dedicata alla educazione dei figli del popolo e dei più abbandonati.

Già a Bergamo cooperò con Carlo Botta nel suo famoso Istituto e assistette la gioventù in vari oratori con l'istruzione religiosa e caritativa. In favore di due sue sorelle Domenicane ottenne dall'autorità la restituzione del convento di Matris Domini, nel quale



Il 2 novembre un gruppo di ragazzi del «Marchiondi» di Milano venne alla Valletta per offrire una Messa e preghiere sulla tomba del fondatore del loro Istituto.

esse aprirono una scuola per la gioventù femminile.

Venne poi a Somasca nel 1809, ove visse in ritiro ed orazione, ispirandosi alla vita di San Girolamo e preparandosi a più ampie opere di carità sul suo esempio.

Nel 1836 durante una terribile epidemia di colera si recò a Verona ad assistere i malati in quel grande ospedale.

Nel 1841 è a Milano, ove fu impressionato dal problema della gioventù disadattata senza casa e senza parenti. Dal Vicerè Rainieri, con la sua parola franca e semplice, ottenne l'ampio convento di Santa Maria della Pace, nel quale, con quanto gli rimaneva del suo patrimonio e con il generoso appoggio dei milanesi, eresse un Istituto ammirato per la modernità dei metodi educativi e specializzato per i particolari bisogni dei giovani corrigendi.

Questo Istituto è l'attuale *Marchiondi*, che prenderà il nome proprio dal suo fondatore, e che ancora oggi è con i *Martinitt* e le *Stelline* nel cuore di tutti i milanesi.

Nel 1853 ritornò a Somasca. Qui passò gli ultimi mesi della sua vita e morì il 27 dicembre dello stesso anno.

La città di Milano volle ricordarlo nel Famedio del cimitero monumentale tra i suoi cittadini più illustri.



Madre CATERINA CITTADINI

Nata a Bergamo, passò tutta la sua vita a Somasca, ove giunse giovane maestra nel 1822.

Insegnante nella scuola elementare di Somasca, fondò poi un collegio per le fanciulle e un nuovo Istituto di Suore nella Chiesa.

Ebbe grande devozione a S. Girolamo e sotto la sua protezione pose la sua Congregazione, che chiamò delle *Suore Orsoline di San Girolamo*.

Oggi le sue Suore in tutte le regioni d'Italia e nella Missione della Bolivia compiono un bene immenso, soprattutto nella educazione della gioventù.

Dal 1967 sono iniziati i passi preliminari per la introduzione della causa della sua Beatificazione.



Mons. F. Guercilena presiede la processione in onore della Madonna degli Orfani.

22 Settembre Festa della Madonna degli Orfani

L'annuale festa della Madonna degli orfani quest'anno è stata celebrata la domenica 22 settembre. La S. Messa in canto del mattino è stata particolarmente solenne per la presenza delle due «scholae cantorum» di Calolzio e di Chiasso che hanno eseguito la messa dedicata a S. Girolamo e canti alla Madonna degli orfani appositamente composti dal nostro P. Antonio Raimondi il quale ha diretto personalmente il coro e la piccola orchestra d'archi che lo accompagnava. Abbiamo potuto ammirare la sobrietà e la nobiltà di tutti i brani veramente intonati al nuovo senso liturgico desiderato dalle ultime riforme.

La giornata piena di sole ha permesso nel pomeriggio lo svolgersi della tradizionale processione con il gruppo della Madonna degli Orfani.

E' stata veramente cordiale e numerosa la partecipazione della popolazione di Somasca e di pellegrini.

Presiedeva tutta la cerimonia il venerando Mons. Ferdinando Guercilene delle Missioni Estere, Vescovo di Kengtung in Birmania.

Al termine della processione, prima di impartire la Benedizione Eucaristica, Sua Eccellenza volle rivolgere la sua parola ai presenti ricordando di essere un Vescovo missionario espulso dalla Birmania e invitando i fedeli a corrispondere ai tanti favori che Dio concede alle nostre popolazioni rispetto alle difficili condizioni in cui si trovano le genti che egli è stato costretto a lasciare. E' questa, disse, la vera devozione alla Madonna.

Da queste pagine vogliamo ringraziare il benemerito Corpo Musicale di Calolzio che, come gli altri anni, ha egregiamente condecorato la processione.

20 Giovani si consacrano a Dio

Dopo un anno di vita ininterrottamente trascorso all'ombra del Santuario per immedesimarsi dello Spirito di S. Girolamo hanno lasciato Somasca i Neoprofessi 1968.

Dopo un lavoro continuo e non sempre facile, con gli inevitabili alti e bassi caratteristici dell'età giovanile, unendo ai momenti di entusiasmo quelli di una riflessione responsabile, hanno ricercato e trovato la strada tracciata per loro.

Sono venti giovani che hanno detto di sì a Dio che li ha chiamati a realizzare una missione di testimonianza e d'amore. Sono giovani che per essere pari alla vocazione loro annunciata non si sono spaventati alla voce del Signore che così ha risuonato: «Se vuoi venire dietro a me prendi la tua croce e seguimi», cioè, per dirla con Paolo VI, una vocazione di eroismo, una vocazione di rinuncia, una vocazione drammatica, una vocazione di esaltazione del dolore e dell'amore.

Giovani che hanno messo in preventivo, per essere davvero fedeli, tutto quello che hanno, tutto quello che possono dare, per essere oggi fedeli a Cristo e per seguirlo fino alla croce.

Quello di essere davvero crocifissi col Signore è la prima esperienza! . . .

Così è la sequela del Signore, una esperienza di grande sacrificio, di donazione totale, che sembra annientare la nostra personalità e crocifiggere ogni nostro desiderio, ogni benessere.

E' una croce però che non tradisce la vocazione alla vita, come oggi pare pensino i più, anzi dona una felicità che non ha confronti e non ha fine.

Ora per conservare questa felicità e perché il sì sia sì per sempre, i Neoprofessi, inseriti in una nuova forma di vita, nello Studentato di Magenta, chiedono assistenza nella preghiera.

Il gruppo dei giovani che hanno consacrato la loro vita nella compagnia di San Girolamo, nel giorno della loro professione religiosa.



Incontri ◆ Pellegrinaggi ◆ Grazie

FIACCOLA VOTIVA

Alla Parrocchia S. Carlo in Casatenovo, come conclusione di una «due sere» per la gioventù sul tema «Il popolo di Dio in cammino», è stata organizzata una manifestazione intonata al tema trattato: la «Fiaccola votiva».

Nel pomeriggio del 12 ottobre scorso un gruppo di giovani dell'oratorio si è raccolto in preghiera presso l'urna di S. Girolamo dove è stata accesa una fiaccola che da Somasca, con regolari cambi, è stata portata fino alla loro Parrocchia, per un percorso di 33 chilometri.

Nell'annuncio di questa manifestazione era stato scritto: «La fiaccola votiva partirà da Somasca - San Girolamo, essendo questo grande Santo in relazione col tema «Il popolo in cammino». E, ricordata brevemente la vita del Santo, si concludeva: «Come vediamo dalla sua vita, S. Girolamo, girò parecchio nel suo apostolato e così anche noi, accendendo la fiaccola presso il Santuario a lui dedicato, e trasportandola nella nostra Parrocchia come simbolo di fede, vogliamo essere il popolo di Dio in cammino verso il bene.»

OTTOBRE

- 4 Pellegrinaggio paroch. di Villa d'Ogna.
- 12 Suore e Parroco di S. Maria Hoé (Rovagnate). - 50° di professione di Suor Prassede Magni.
- 13 Parrocchia di S. Vittore al Corso. Accompagna il gruppo D. L. Spreafico.
- 20 Parrocchia di S. Pietro Lodigiano.

★ Due signore di Bosisio fanno un'offerta a S. Girolamo e si raccomandano per preghiere. Avevano ammalate due bambine e temevano qualche cosa di grave. E' quasi scomparso tutto il male e confidano ancora in S. Girolamo perchè le sorelline arrivino alla completa guarigione.

★ Dalla Svizzera inviano offerte di SS. Messe, anche Gregoriane, per devozione a S. Girolamo.

★ Un giovane di Lecco desiderava essere esonerato dal servizio militare per ragioni di studio e di famiglia. Arriva in Santuario tutto pieno di gioia e di riconoscenza verso S. Girolamo. Ottenne ciò che voleva; però, racconta, dopo aver fatto tante volte la Scala Santa. Promette di essere riconoscente a S. Girolamo.

★ La Sig.ra Meda Vittoria di Lecco: «Mio figlio era ammalato grave. Eravamo disperati. Venni qui, pregai, ricevetti la Benedizione e S. Girolamo me lo guarì. L'ho detto a tutta Lecco».

★ Salvioni Michela, una bambina di sette mesi è graziata da S. Girolamo. La mamma fa un'offerta.

★ Un papà che tiene il ragazzino per le spalle, perchè vuole che senta ciò che dice: «Questo qui si spaventava di tutto. Di notte gridava. Eravamo disperati. Lo abbiamo condotto qui. Non so cosa sia successo. Il fatto è che ritornato a casa fu tutto un altro».

★ Due signori salgono verso la Valletta. Uno è industriale a Padova, l'altro è arbitro di calcio D.N.B. Quest'ultimo si presenta così: «Conosco già questo luogo, essendoci stato quattro anni fa. Domenica dovrò arbitrare nella partita del Lecco. Ho pensato di fare visita a S. Girolamo e con me ho voluto portare questo mio amico».

★ Un signore di Messina: «Sono venuto a ringraziare S. Girolamo perchè finalmente ho trovato qualche cosettina. Invalido come sono, dopo l'ultimo infortunio, nessuno più mi dava lavoro. Ora ho trovato un posto e posso di nuovo stare benino con mia moglie».

★ Una signora di Bergamo: «Sono quaranta anni che non vengo a S. Girolamo. Oggi mi trovavo qui nei dintorni e ho voluto fare una scappata al Santuario. Forse sarà l'ultima, ma intanto sono venuta e sono contentissima».

★ Una Signora arriva che è quasi notte e dice: «Non ho potuto fare la Scala Santa perchè è notte. Mi benedirà ugualmente S. Girolamo? Ho la figlia ammalata. Ho tanta fiducia nel Santo».



Il primo «cambio» della fiaccola votiva.

Oratorio in pellegrinaggio.



Oratorio maschile e femminile di Cassano d'Adda con il Parroco D. Domenico.



Censorelle del SS. Sacramento di Paullo.



Gruppo di piccoli pellegrini.

Offerte per le opere del Santuario

Benzoni	L. 2.000	Verrocchio	L. 1.000	Parolari	L. 5.000
Garola	» 1.000	Milani	» 1.000	Bolis	» 10.000
Riva	» 2.000	Conti	» 1.000	Bonacina	» 10.000
Crespi	» 20.000	Manzoni	» 1.500	Savini	» 20.000
Cantamessa	» 10.000	Migliorati	» 2.000	Arditti	» 3.000
Arrigoni	» 3.000	Malnati	» 1.000	Valsecchi	» 2.000
Maggioni	» 1.000	Melzi	» 1.000	Brusadelli	» 1.000
Corno	» 9.000	G. R. L.	» 100.000	Fumagalli	» 2.000
Milani	» 4.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)		Lanzani	» 2.000
Bolis	» 2.000	M. A.	» 50.000	Misani	» 15.000
O. P.	» 10.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)		P. B.	» 4.000
B. P.	» 13.000	F. Forlani	» 10.000	Milani	» 20.000
A mezzo P. Brusa	» 10.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)		Benzoni	» 1.000
Redussi	» 10.000	A. F.	» 50.000	Valsecchi	» 1.000
Arrigoni	» 5.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)		Gusmini	» 1.000
Redaelli	» 10.000	Bonacina	» 3.000	G. N. Santamaria	» 10.000
Bonacina	» 5.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)			
Martello	» 5.000	Amigoni	» 2.000		
Berra	» 15.000	(in memoria di Franc. Arrigoni)			
Della Vecchia	» 10.000	Lanfranconi	» 10.000		
Restelli	» 5.000	Carboni	» 5.000		
Lumone	» 5.000	N. N.	» 5.000		
Bestetti	» 5.000	Sala	» 10.000		
Bosisio	» 5.000	P. B.	» 7.000		
Valsecchi	» 2.000	Valsecchi	» 2.000		
Manzoni	» 2.000	Lari	» 3.500		
N. N.	» 5.000	Conti	» 6.000		
Nava	» 10.000	Milani	» 10.000		

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.

Aiutateci a diffondere il Bollettino di San Girolamo. Passate la presente copia a qualche vostro amico, oppure inviateci l'indirizzo e noi provvederemo alla spedizione.

I devoti e gli ammiratori del Santo devono sentire il dovere di abbonarsi e diffondere il Bollettino del suo Santuario.



Abbonamenti:

ORDINARIO	L. 1.000
SOSTENITORE	L. 2.000
BENEMERITO	L. 5.000

ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6-8-10-17 • alla Valletta: ore 9

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Buseti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)

